ULTIME NOTIZIE

CON LE DIVISIONI ITALIANE SUL FRONTE EST

Gli sviluppi della rapida manovra avvolgente che in dieci giorni di vittoriosi combattimenti ha portato alla conquista di Krassnij Lutsch

L'iniziale successo dell'attacco di sfondamento - I bersaglieri motociclisti lanciati all'inseguimento del nemico battuto - Un'avanzata di sessanta chilometri di un Raggruppamento a cavallo su un terreno cosparso di mine

FRONTE DEL DONEZ, 28.

Un recente bollettino del Quartier del Führer ha dato l'annuncio della conquista fatta dagli alleati italiani dell'importantissimo bacino carbonifero che prende il nome dalla città di Krassnij Lutsch. E' appunto da Krassnij Lutsch che si intitola la conquista, manovra attuata da varie unità.

La manovra, durata dieci giorni, ha avuto inizio nella notte sul 12 ed è terminata il giorno 21 con le operazioni di rastrellamento della vasta zona occupata. Dieci giorni quindi di combattimenti e di marcie; dieci giorni di continuo ed aspro contatto con un nemico bene armato ed equipaggiato, tenace, risoluto, organizzato su salde difese, favorito dal terreno, servito infine da una ottima e vasta rete ferroviaria, coefficente questo ultimo particolarmente importante in una regione sprovvista di strade asfaltate dove la pista unica e malsicura — unico mezzo di comunicazione — subisce tutte le conseguenze dei fenomeni meteorologici rendendo precario e bene spesso impossibile ogni traffico.

La vittoriosa, rapida conquista del territorio assegnato all'azione di nostre unità si inquadra in tutto il suo brillante svolgimento nella manovra a largo raggio sviluppata fra il Don e il Donez dalle forze corazzate tedesche. Ma per una esatta valutazione della delicatezza del compito affidato agli italiani, occorre sottolineare principalmente due elementi: il 1° relativo alla ampiezza del settore operativo — il 2° riguardante la morfologia del terreno caratterizzata da un lungo dorsale orientato verso l'est, vale a dire sulla direttrice generale degli obiettivi fissati — su un terreno quindi dove più facile, in ragione delle quote sopraelevate, era la difesa da parte dell'avversario — premunitosi con numerosissime opere campali a regola d'arte.

Tutti gli ostacoli frapposti all'impeto delle nostre truppe sono stati superati: la strenua resistenza dei bolscevichi, la ridottissima rete di comunicazioni, la durezza del terreno, la inclemenza del cielo sopravvenuta improvvisa, ma non inattesa, proprio nella fase che potremmo chiamare critica dello sviluppo operativo.

Le gloriose Divisioni dopo un anno di campagna — dopo la tremenda prova dell'eccezionale inverno russo e la ferma resistenza opposta ad un nemico più volte superiore in numero lanciato in furibondi attacchi per quella che doveva essere la vittoria invernale dei rossi sono ancora una volta scattate in avanti con uno slancio ed un mordente pari soltanto alla grande fede che illumina i nostri soldati e al giustificato loro orgoglio di rappresentare qui l'onore delle armi italiane.

Il concetto fondamentale inspirante il Comando nella impostazione dell'attacco fu la manovra a tenaglia. Si trattava di penetrare entro il dispositivo nemico con due braccia articolate rispettivamente dagli estremi fianchi della nostra vecchia linea. Il movimento di chiusura avrebbe dovuto effettuarsi sul saliente di X e di Y. Altre nostre unità partendo frontalmente dallo schieramento tra le due braccia avrebbero sviluppato un'azione offensiva destinata a concludersi nella zona di congiungimento delle due braccia della tenaglia.

Questa prima fase operativa fu sviluppata nei tempi previsti: al nord operava una Divisione tedesca, al sud nostre Divisioni. Il movimento va pronunciandosi in perfetto sincronismo fra le varie unità dall'alba del giorno 12. Il nemico, vistosi fatto segno contemporaneamente dal nord e dal sud alla ampia e rapida manovra condotta con forze rilevanti e vivacemente aggressive, iniziava il ripiegamento assicurandosi le spalle con un dispositivo di ben decise retroguardie operanti sul terreno largamente seminato di mine, lungo piste e sentieri dove gli ostacoli in reticolati in fossi anticarro, in ponti distrutti, in ridotte, postazioni e fortini si susseguono ininterrottamente.

Hanno così inizio i primi numerosi scontri dei nostri elementi avanzanti, fatti d'arme in cui spesso s'impegnano sempre vittoriosamente forze notevolmente più rilevanti. Nel pomeriggio del goirno 12 la Divisione tedesca raggiunge la zona di U, una nostra Divisione quella di M, ed un'altra unità di cui fanno parte le CC. NN., occupa N e prosegue su K. L'operazione a tenaglia è perfettamente riuscita. Il nemico ha perduto ormai tutto il terreno posto ad occidente del nuovo allineamento.

Gli obiettivi prestabiliti sono stati raggiunti, ma il nemico si ritira. Il Comando che non intende perdere i contatti, lancia in direzione est, verso cui è orientato il ben sostenuto ripiegamento, un battaglione di bersaglieri motociclisti, elemento di utilissima mobilità rincalzato da altre formazioni.

Un acquazzone improvviso tramuta le piste in altrettanti canali di fango.

Il contatto con le retroguardie nemiche diventa così più difficile ma i nostri non desistono e mentre le colonne autocorrazzate avanzano lentamente, il battaglione motociclisti procede sempre tallonando i rossi. Alla sera, superando le aspre resistenze avversarie, raggiunge, ad ovest di I, la zona sulla quale frattanto il resto della Divisione va serrando sotto. In considerazione dell'ottimo rendimento riscontrato su quella direttrice il Comando decide di appoggiare maggiormente il magnifico sforzo e due Divisioni vengono avviate su quel settore.

Lo svolgimento successivo delle operazioni fornirà la prova della giustezza di questa decisione, poichè infatti sarà in questa zona che il nemico realizzerà il maggiore suo sforzo difensivo.

Alla sera del giorno 13, mentre vanno operandosi i concentramenti previsti, una Divisione, superando in aspri combattimenti le resistenze delle fanterie e delle artiglierie bolsceviche, il nutrito e ben aggiustato tiro dei mortai, ha raggiunto la stazione e un nodo ferroviario e stradale di notevole importanza, catturando numerosi prigionieri, armi, munizioni e materiale bellico vario.

Il giorno 14 la stessa Divisione, impegnata in un duro combattimento durato due ore e reso più difficile dall'intervento delle artiglierie nemiche appostate in posizioni dominanti, penetra in un centro abitato occupando le prime quote a sud e ad est del paese dopo avere smantellato numerose ridotte e ben attrezzati fortini.

Per due giorni le vicende meteorologiche si fanno dure assai. Una pioggia dirotta scende incessante e trasforma rapidamente il campo di battaglia appena asciugato dal sole, in un enorme pantano di arduo procedere.

Matura intanto un altro attacco. Gli elementi esploranti intensificano la loro attività, le unità si organizzano per l'imminente operazione in vista anche della forte difesa allestita dal nemico. Non si tratta ormai di tallonare l'avversario ma di accerchiarlo e batterlo sulle sue stesse posizioni, molte volta dominanti e rese più favorevoli nell'azione difensiva dal groviglio di un vistoso complesso industriale ricco di poderosi ostacoli.

La situazione viene maturando nuovi aspetti prontamente afferrati dal Comando. Uno di questi è dato dalla necessità di proteggere solidamente il nostro fianco destro. La battaglia infatti si svolge su un settore troppo vasto perchè ad un nemico deciso a tutto e mobilissimo non sia possibile proiettare ad esempio una infiltrazione nel nostro dispositivo di offesa. Ecco perciò la immediata costituzione di un raggruppamento a cavallo, formazione solidamente inquadrata che può operare agevolmente fuori strada e servirsi, quando occorra, anche delle piste rese intransitabili agli automezzi a cagione della recente e lunga pioggia. Questo elemento ha dimostrato di rispondere agli scopi per cui era stato organizzato: protezione ed inseguimento a largo raggio del nemico in ripiegamento.

Il raggruppamento a cavallo parte alla mattina del giorno 18 dalla zona di operazioni e con una marcia celere, arditissima, superando ed aggirando via via le resistenze nemiche che trova sul suo cammino, raggiunge alla sera l'altezza del meridiano cui si trova una nostra unità e lancia quindi le sue prime pattuglie esplorative verso l'abitato Krassneij Lutsch. La colonna ha compiuto in poche ore uno spostamento di oltre 60 chilometri.

All'indomani giorno 19, una Divisione, battendo con impeto la resistenza nemica e superando le complesse difese, occupa la città e dispone i suoi reparti al controllo della zona carbonifera circostante. Nello stesso giorno un'altra formazione si attesta nella stazione conquistata.

Il raggruppamento a cavallo prosegue nel suo compito offensivo e si spinge al sud e ad est di Krassneij Lutsch occupando un altro centro. Ha inizio quindi e si svolge regolarmente il lavoro di assestamento delle occupazioni, il rastrellamento, la raccolta delle mine seminate con straordinaria abbondanza nei campi, nelle strade, nelle case. Un solo Reggimento di cavalleria pur nella sua rapida marcia, ne disinnesca in poche ore oltre 300 e questo numero dà un'idea delle difficoltà frapposte dall'avversario agli spostamenti delle nostre truppe e stabilisce altresì il rapporto che mette in luce la magnifica mobilità delle nostre Divisioni.

Con le operazioni di rastrellamento viene anche iniziato il complesso lavoro di riattamento dei ponti, delle sistemazioni dell'interruzione stradale, del ripristino di piste tuttora invase dal fango.

Alla sera del giorno 21 la manovra a tenaglia di Krassnij Lutsch può ritenersi conchiusa. Stanno al l'attivo del nostro bilancio, con la conquista del più importante bacino carbonifero del Donez, un territorio sotto il nostro controllo per la profondità di 120 chilometri, alcune migliaia di prigionieri, numerosi cannoni, mortai, armi automatiche, fucili e munizioni di ogni genere, numeroso materiale bellico vario.

E rimane alla storia di questa guerra e ai fatti delle nostre armi un esempio magnifico di battaglia manovrata condotta con notevoli masse di fanteria ad un tempo di primato. Rimangono le superbe testimonianze del valore dei nostri soldati che dopo un anno di campagna, senza un giorno di riposo sospinti da fervida fede, armati di un saldo addestramento e dalla più profonda fiducia nei propri superiori, animati da un mirabile slancio aggressivo, hanno tradotto ancora una volta in bella realtà il monito supremo della nostra liberazione: Vincere!!!

L'istituzione a Bucarest
dell'associazione germano-romena

BUCAREST, 28.

E' stata costituita l'associazione germano-romena sotto la presidenza del vice-presidente del Consiglio Michele Antonescu e del ministro di Germania a Bucarest.

In un suo discorso il prof. Michele Antonescu ha messo soprattutto in rilievo lo svolgimento della guerra antibolscevica alla quale la Romania partecipa totalitariamente ed ha detto che per salvare l'Europa e la sua civiltà i romeni continueranno a fondere il loro sangue con quello degli alleati germanici fino alla vittoria completa.

Il maresciallo Cavallero
riceve alti ufficiali medici partenti per il fronte russo

ROMA, 28.

Il capo di Stato Maggiore generale, Maresciallo d'Italia Cavallero, ha ricevuto stamane, presentatigli dal direttore generale della Sanità militare ten. gen. Ingravalle, il colonnello medico prof. Federico Bocchetti, il ten. col. prof. Uffreduzzi, il magg. Pasiani, magg. Dogliotti rispettivamente titolari delle cliniche chirurgiche di Torino, Milano e Catania i quali sono partiti per il fronte russo dove andranno a costituire con propri assistenti le speciali formazioni di chirurgia avanzata con le quali la Sanità militare ha voluto perfezionare l'attrezzatura chirurgica di quel settore operativo.

Il Maresciallo d'Italia Cavallero si è intrattenuto con i presenti esprimendo il suo elogio per l'iniziativa della Sanità militare e per lo spirito di cui sono animati coloro che devono realizzarla a beneficio dei nostri valorosi combattenti.

L'assistenza in Germania
ai coniugi senza prole

MONACO DI BAVIERA, 28.

Il capo della sanità del Reich, dott. Conti, ha disposto l'istituzione in ogni regione di un ufficio per l'assistenza ai matrimoni senza prole.

Quello che dicono i giornalisti giapponesi già residenti in America

Non si sa perchè si fa la guerra - Forte corrente contraria all'Inghilterra - Problemi gravi e insolubili

LORENZO MARQUES, 28.

I giornalisti giapponesi che rientrano dall'America, hanno fatto una sosta a Lorenzo Marques dove sono stati intervistati dal corrispondente dell'Agenzia *Stefani*. Essi hanno rilevato che gran parte del popolo americano non comprende bene perchè gli Stati Uniti fanno la guerra e, malgrado gli sforzi di Roosevelt, gli isolazionisti restano fermamente attaccati ai loro principii.

La presa di Singapore provocò nell'opinione pubblica statunitense una forte corrente contraria all'Inghilterra. Molti sono negli Stati Uniti coloro che pensano che l'Inghilterra costituisce un onere per il loro Paese.

Roosevelt esercita una vera tirannia ed il popolo americano si è accorto che egli non è affatto il difensore della democrazia che pretendeva di essere. Le conseguenze della guerra cominciano a farsi sentire. La scarsità dei trasporti marittimi e di operai specializzati per l'industria di guerra costituiscono per i governanti nord-americani due gravissimi e insolubili problemi. Non meno allarmante è il problema della gomma. La realizzazione del programma di produzione bellica incontra continue, gravi e molteplici difficoltà e non progredisce certo come la propaganda si sforza in tutti i modi di far credere.

I giornalisti rientrati dal Brasile hanno riferito che la grande maggioranza del popolo brasiliano non nutre sentimenti ostili verso le Nazioni del Tripartito.

Un giornale giapponese smaschera la manovra della plutocrazia yankee

ROMA, 28.

Il giornale giapponese *Yapon Times Advertiser* pubblica un articolo in cui richiama l'attenzione del popolo italiano verso le manovre sospette della plutocrazia americana.

Non essendo l'Inghilterra più capace a difendere l'India, sembra che essa ne voglia affidare il compito agli Stati Uniti. Ma i capi indiani sapranno scorgere il pericolo a tempo e difendersi anche contro l'imperialismo americano.

Si ha intanto da Bangkok che il portavoce del movimento indiano per la libertà ha dichiarato che mentre i giapponesi lottano per un nuovo ordine, gli anglo-americani lottano per continuare a sfruttare gli altri popoli i quali per loro colpa si trovano nella miseria.

L'Inghilterra si rifiuta di aderire alle giuste richieste del popolo indiano ma con tutto questo il popolo indiano si è messo per la via che lo condurrà alla sua indipendenza.

L'arrivo in Svezia di un contingente di italiani già residenti negli Stati Uniti

Dopo aver sofferto ogni sorta di soprusi i connazionali sono ansiosi di toccare il suolo della Patria

STOCCOLMA, 28.

La nave svedese «Trotthinghomm» ha attraccato nel porto di Goeteborg dopo dodici giorni di regolare navigazione atlantica. A bordo erano, oltre l'equipaggio svedese, un gran numero di passeggeri provenienti dagli Stati Uniti tra cui 124 italiani, 646 tedeschi, 43 svedesi, 2 ungheresi per lo più impiegati e lavoratori che rimpatriano volontariamente.

A ricevere i nostri connazionali reduci dall'America il R. Ministro d'Italia a Stoccolma si è recato appositamente in quella città con un certo numero di funzionari della Legazione onde portare ad essi, al primo ingresso in Europa, il saluto della Patria.

I compatrioti sono uomini, donne e bambini di tutte le età che hanno sofferto negli ultimi tempi ogni sorta di soprusi da parte delle autorità americane. Alcuni di essi vengono dai campi di concentramento; altri dalle prigioni vere e proprie, gli altri, i tedeschi e gli ungheresi hanno passato anch'essi i loro periodi di guai e di disavventure.

Tutti gli italiani reduci hanno voluto baciare la bandiera tricolore che è stata issata su uno dei ponti della nave.

I connazionali hanno raccontato che negli Stati Uniti vi sono ancora molti italiani che vivono nella speranza di poter rivedere presto la Patria. Il loro destino è oggi quello di una vasta collettività perseguitata pur avendo essa dato il più largo contributo alla civiltà e prosperità americana.

Posti sotto la più severa sorveglianza, gli italiani rimpatriati sono stati spogliati di tutti i loro averi. Le autorità americane hanno strappato loro persino le fotografie dei familiari.

Alla partenza da New York la polizia federale degli Stati Uniti ha voluto perquisire ogni valigia ed ha sottoposto ciascun partente alle più rigorose visite. Fino al momento di salire a bordo si è cercato con ogni sorta di misura e di difficoltà di impedire il libero ritorno di questi stranieri nei loro Paesi.

Per lungo tempo i nostri connazionali si sono intrattenuti con il ministro, ansiosi di apprendere le notizie della Patria. Oggi, a cura della Legazione d'Italia, avrà luogo a bordo una rappresentazione cinematografica con proiezione di documentari.

Con la stessa nave ha fatto anche ritorno in Europa un diplomatico già ministro di Svezia nel Cile il quale ha potuto raggiungere New York dopo un lungo viaggio e così imbarcarsi. La nave porta a destinazione della Svezia un carico di merci, tra cui cotone e tabacco. I reduci italiani proseguiranno con treno speciale, via Danimarca e Germania.

A bordo della nave *Rotningolm* si è svolta stamane una patriottica cerimonia. I ministri d'Italia e di Germania hanno voluto portare personalmente il saluto agli italiani e tedeschi rimpatriati dagli Stati Uniti. Entrambi hanno rivolto ai connazionali parole di benvenuto e di augurio.

Per questa cerimonia era stato eretto sul ponte della nave un palco tutto decorato con le bandiere dell'Asse.

(Radio Stefani)

Vidussoni a Pesaro e a Fano

Visita al Centro nazionale di motorizzazione della Gil e a una scuola allievi ufficiali

PESARO, 28.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito è giunto improvvisamente a Pesaro dove ha visitato il centro nazionale di motorizzazione della G.I.L. Accompagnato dalle autorità e gerarchie provinciali e dai dirigenti del centro, ha voluto rendersi esatto conto del funzionamento del campo assistendo agli esami dei giovani e ad alcune loro evoluzioni.

Il ministro Segretario del Partito Vidussoni ha assistito anche al canto dell'inno del centro, ed infine ha lasciato il campo fatto segno ad entusiastiche manifestazioni al Duce che i giovani hanno acclamato a gran voce. Si è recato quindi a Fano dove ha visitato la scuola allievi ufficiali e il dopolavoro delle Forze Armate.

La conclusione del primo corso per ispettrici della Gil di Fascio

ROMA, 28.

Presso il Conservatorio di musica al Foro «Mussolini» si è svolto il primo corso per ispettrici della G.I.L. di Fascio o di gruppo rionale cui hanno partecipato 200 dirigenti provenienti da tutta Italia.

Il corso ha avuto la durata di 10 giorni con lo svolgimento di lezioni e di conversazioni riguardanti l'organizzazione, la cultura fascista, l'esercitazione di canto corale e le lezioni sono state integrate da visite alle sedi femminili rionali, rurali e di comandi di Gil di Fascio.

Alla presenza del vice comandante generale della Gil, Sellani, che ha portato alle dirigenti il saluto del comandante generale, Vidussoni, il corso si è concluso con la discussione da parte delle partecipanti di vari interessanti argomenti all'ordine del giorno.

E' giunta a Barcellona la missione della Gil

MADRID, 28.

Proveniento da Valencia, dove ha visitato l'organizzazione del fronte della gioventù e la zona risicola della regione, è giunta a Barcellona la missione della G.I.L. presieduta dal cons. naz. Gatti ed accompagnata dal segretario nazionale del fronte della gioventù.

Un gruppo di Balilla orfani di Caduti in Spagna, ospiti dell'accampamento di S. Maria, ha reso omaggio alla tomba di José Antonio nell'Escurial deponendovi una corona. I Balilla resteranno ancora altri 5 giorni al campo quindi visiteranno le provincie dove sono gloriosamente caduti i loro padri.

Missione femminile della Gil in visita a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 28.

Proveniente da Roma è qui giunta una missione femminile della Gil guidata dall'ispettrice Tina Bianchi Neri che compie un giro di studio in Germania.

La missione ha iniziato la visita dei monumenti della città e delle istituzioni nazional-socialiste. Dopo un breve soggiorno essa ripartirà alla volta di Norimberga.

Riunioni delle Corporazioni della previdenza e del credito della zootecnia e della pesca della ortoflorifrutticoltura e vitivinicola

ROMA, 28.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Frignani, si è riunita la Corporazione della previdenza e del credito per lo svolgimento di un importante ordine del giorno. La Corporazione ha preso in esame il problema riguardante l'adeguamento dell'organizzazione bancaria, alle esigenze della situazione di emergenza. Dopo aver ricordato le superiori ragioni che hanno imposto in tutti i settori produttivi una disciplina di guerra, il vice presidente della Corporazione ha tratteggiato i caratteri peculiari che il problema assume nel campo dell'organizzazione creditizia.

Alla premessa illustrativa del vice presidente è seguita un'ampia e approfondita discussione.

La Corporazione ha poi esaminato l'accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti tra le imprese assicuratrici per le agenzie gestite in economia e gli agenti di assicurazione operanti in sott'ordine sul terreno sindacale per la disciplina dei rapporti tra agenti e sub agenti di assicurazione. Sono state inoltre sottoposte alla Corporazione le proposte relative alla istituzione di elenchi nazionali per i produttori e per gli agenti di assicurazione.

La Corporazione ha infine demandato al proprio Comitato consuntivo l'esame dello schema di provvedimento per il coordinamento delle norme vigenti in materia di previdenza sociale.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Vittorio Vezzani, si è riunito il Comitato consultivo della Corporazione della zootecnia e della pesca con l'intervento dei rappresentanti del Partito e del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

Il Comitato ha preso in esame uno schema di disegno di legge predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed avente per oggetto la difesa dell'apicoltura. Lo schema è stato approvato con alcuni ritocchi. Il Comitato ha inoltre espresso il proprio parere su alcune domande presentate al Ministero delle Corporazioni, ai sensi della legge 25 agosto 1940-XVIII, n. 1395 e dirette ad ottenere la licenza per la fabbricazione di mangimi composti.

Al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti congiuntamente il Comitato consultivo della Corporazione della ortoflorifrutticoltura e quello della Corporazione vitivinicola ed olearia, per esaminare i problemi relativi alla disciplina del commercio delle uve da tavola e delle uve da vino destinate al consumo diretto. Dopo un'ampia ed approfondita discussione diretta dai rispettivi presidenti dei due Comitati, cons. naz. Muzzarini ed Adinolfi, è stata riconosciuta la necessità di sottoporre il mercato delle uve ad una disciplina che sia atta a garantire il regolare e adeguato rifornimento del consumo.

Le riunioni hanno avuto inizio e si sono chiuse con il saluto al Duce.

Le proteste svedesi a Mosca

I sovietici non hanno ancora dato risposta alcuna

STOCCOLMA, 28.

Un portavoce del Ministero degli Esteri svedese a domanda dei giornalisti ha dichiarato che il Governo di Stoccolma non ha ancora ricevuto da quello sovietico risposta alcuna alle ultime sue proteste per l'affondamento delle navi commerciali svedesi nel mar Baltico e per il bombardamento di Borgholm.

Gli affondamenti

BUENOS AIRES, 28.

Il Governo messicano annuncia la perdita di un'altra nave mercantile messicana che è stata attaccata e silurata da un sottomarino mentre faceva rotta da Città del Messico verso Tampico.

Superstiti di un piroscafo inglese sbarcati nelle Azzorre

LISBONA, 18.

Sono giunti in un porto delle Azzorre 26 superstiti del mercantile inglese *Sirius* silurato al largo dell'arcipelago.

Una cerimonia in memoria dell'equipaggio del sommergibile turco scomparso nei Dardanelli

ISTANBUL, 28.

A Izmit, a bordo della corazzata *Yavuz*, ha avuto luogo una cerimonia in memoria dell'equipaggio del sommergibile turco *Atilay* scomparso giorni fa nelle acque dei Dardanelli.

Una grande carta geografica a colori, nella quale si ha la completa visione del fronte russo, è pubblicata nel n. 31 de «La Tribuna Illustrata». E non è questa la sola attrattiva del magnifico fascicolo ricco, come sempre, di articoli, di racconti, di fotografie e disegni.

Nella patria del parlamentarismo

Churchill si rifiuta di parlare sulla situazione generale della guerra

ROMA, 28.

L'Agenzia ufficiosa inglese informa che Churchill non ha intenzione di fare alcuna dichiarazione sulla situazione generale della guerra prima che la camera dei Comuni si aggiorni per le ferie estive. Così i deputati inglesi potranno andare in vacanza per diversi mesi senza avere ascoltato prima la parola del loro Capo.

Queste sono cose che succedono nella classica terra del parlamentarismo.

Gli americani incontrano in Brasile ogni sorta di difficoltà nello sfruttamento delle risorse del paese

BUENOS AIRES, 28.

Si apprende da Rio de Janeiro che l'applicazione degli accordi stipulati dagli Stati Uniti con il Brasile per l'utilizzazione delle risorse di quel territorio secondo la legge prestiti e affitti incontra ogni sorta di ostacoli tanto che il presidente Vargas ha dovuto creare una speciale commissione per agevolare il compito dei tecnici nordamericani dislocati in Brasile.

Disciplina in Svizzera del commercio della carne

BERNA, 28.

A partire dal 14 settembre p. v. il commercio della carne da macello tra produttori e macellai sarà vietato in Svizzera.

Le autorità si incaricheranno dell'acquisto del bestiame e della sua distribuzione ai macellai.

Il ministro dell'Agricoltura tiene rapporto ai dirigenti dei Consorzi agrari

Elogio per l'accurata organizzazione della trebbiatura

ROMA, 28.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tenuto rapporto ai dirigenti, ai capi servizio e ai capi ufficio della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Al rapporto erano presenti anche i presidenti delle Confederazioni degli Agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Il ministro, dopo aver ampiamente illustrato i principi informatori e gli aspetti funzionali della nuova legge sul riordinamento degli atti economici dell'agricoltura e dei consorzi agrari, ha fatto una dettagliata disamina, settore per settore del compiti e delle funzioni che sono oggi attribuiti alla Federazione ed ai consorzi agrari provinciali. Ha tenuto a mettere in particolare evidenza le responsabilità che, al centro ed alla periferia, competono a questi organismi nell'attuale momento ed ha quindi invitato i presenti a considerarsi integralmente mobilitati nelle opere e negli spiriti. Ha espresso il vivo elogio alla Federazione italiana dei Consorzi agrari per l'accurata organizzazione della trebbiatura e ha dato disposizioni affinchè la tecnica degli ammassi sia ulteriormente ispezionata e resa sempre più semplice, snella e aderente alle reali esigenze dei produttori.

A tal fine ha disposto che sia curato con la maggiore diligenza l'immediato pagamento del prodotto conferito, senza inutili complicazioni di tempo e di procedura, e che i magazzini d'ammasso costantemente aperti per evitare agli agricoltori inutili soste. I Consorzi agrari — ha concluso il ministro — sono preziosi organi di attuazione della disciplina alimentare del tempo di guerra; essi, per tanto, devono essere sempre in grado di rispondere prontamente e senza riserve alle direttive degli organi dello Stato, mostrando così di costituire sempre più un elemento integrante e risolutivo della politica rurale del Regime.

Dopo il rapporto, apertosi e chiusosi col saluto al Duce ordinato dal ministro, questi, accompagnato dal presidente della Federazione, ha visitato gli uffici per rendersi conto dell'attrezzatura dei servizi esprimendo infine il proprio compimento.

Lo sblocco del vino

Le disposizioni diramate dal presidente della Confederazione agricoltori

ROMA, 28.

A seguito della decisione del Comitato nazionale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi relativi allo sblocco di tutte le partite di vino ancora vincolate per il consumo civile, il presidente della Confederazione fascista agricoltori ha impartite precise disposizioni alle Unioni provinciali perchè assistano i vinicoltori nello smaltimento delle giacenze e nel sollecito convogliamento del prodotto al consumo.

Il cons. naz. Frattari, dopo aver ricordato che le disposizioni del Comitato intersindacale mirano ad assicurare ai produttori la tempestiva disponibilità dei vasi vinari destinati ad accogliere il nuovo e imminente raccolto, che in alcune provincie del mezzogiorno e della Sicilia inizierà verso la metà di agosto, ha richiamato l'attenzione degli organi provinciali sulle direttive superiori che riconfermano ancora una volta il rigido rispetto dei prezzi a suo tempo stabiliti. In proposito ha invitato le Unioni a vigilare attentamente perchè nessuna evasione alla disciplina dei prezzi abbia a verificarsi.

Il presidente degli agricoltori ha infine comunicato agli enti periferici che la Confederazione ha intrapreso le pratiche per la disponibilità dei mezzi di trasporto marittimi e terrestri necessari per i movimenti delle partite di vino, ed ha invitato le Unioni provinciali a segnalare al centro, con assoluta tempestività, ogni inconveniento o intralcio che localmnete si dovesse frapporre al rapido convogliamento del prodotto al consumo ed al normale approvvigionamento della popolazione civile.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 28
Rendita 5%	95.47	95.47
Rendita 3.50%	85.80	85.90
Redim. 5%	96.75	96.60
Redim. 3.50% 1934	85.35	85.27
Buoni Tesoro 1943 I	99.—	98.95
» » 1943 II	98.42	98.35
» » 1944	98.95	98.95
» » 1949	97.90	97.95
» » 1950 I	97.57	97.575
» » 1950 II	97.45	97.45

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
Venezia 3.50%	95.50	96.50
I.R.I STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	507.25	507.—
I.R.I. Ferro 4.50%	535.—	535.50
I.R.I. 4.50%	491.—	491.—
E.L.F.E.R. 4.50%	496.75	497.—

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
La Centrale	1355.—	1355.—
Mediterranea	655.—	660.—
Meridionali	1379.—	1379.—
Venete Costruz. Ferr.	196.—	197.—
Ass. Generali	1295.—	1290.—
Coton. Cantoni	4860.—	4850.—
Coton. Olcese	1515.—	1520.—
Tessuti stampati	1925.—	1931.—
Linificio Canap. Naz.	1025.—	1025.—
Manif. Rossari-Varzi	1420.—	—.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	352.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	410.—
Unione Manif.	808.—	813.—
Lanif. Gavardo	882.—	882.—
Lanif. Rossi	2780.—	2790.—
Lanif. Targetti	224.—	224.—
Cascami seta	610.—	615.—
Fibre Tess. (Chatill.)	195.25	195.—
Snia Viscosa	756.—	770.—
Finsider	487.—	485.—
Ilva	205.50	206.—
Metallurgica Italiana	525.—	525.—
Monte Amiata	552.—	525.—
Montecatini	255.—	255.50
Dalmine	212.—	252.—
Miniero del Siele	518.—	518.—
Ansaldo	73.—	73.—
Breda	507.—	507.50
Bianchi	161.—	161.—
Isotta Fraschini	116.—	118.—
Fiat	902.—	903.—
O.M.I. già Reggiane	113.—	119.—
Adriatica di Elettr.	268.50	273.—
C.I.E.L.I.	504.—	507.—
Dinamo	521.—	527.—
Edison	568.—	567.50
Elettrica Bresciana	540.—	540.—
Selt. Valdarno	1195.—	1200.—
Emiliana	930.—	930.—
Cisalpina	276.—	278.—
Sesa	126.75	126.25
Sip	110.25	110.50
Tirso	229.50	229.50
Vizzola	885.—	880.—
Merid. Elettricità	500.—	500.50
Orobia	313.—	321.—
Ovesticino	296.—	297.—
Romana Elettricità	743.—	743.—
Terni	274.—	276.—
Unes	312.50	310.50
Marelli	142.25	142.—
Tecnomasio It. B.B.	165.—	165.—
Volta	273.—	273.—
Distillerie Italiane	276.—	278.50
Eridania	1010.—	1027.—
Raffin. Lig. Lomb.	1082.—	1085.—
A.N.I.C.	104.75	105.75
Italgas	27.30	27.25
Rumianca	100.—	101.—
Fondi Rustici	263.—	263.—
Beni Stabili Roma	390.—	392.—
Cartiere Burgo	503.—	510.—
Ciga	93.—	93.—
Italcementi	427.—	432.—
Pirelli Italiana	1829.50	1930.—
Pirelli e C.	970.—	970.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 28
Svizzera	441.—	441.—

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 28.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 36a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 379.226 e 399.216; i quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 215.892 643.161 1.588.063 e 1.885.423; i 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 4.568 11.406 23.765 59.026
102.390 123.227 141.669 155.605
189.468 192.683 237.149 271.761
351.170 390.080 502.030 593.322
650.308 667.041 672.094 711.107
791.917 851.602 893.158 935.157
951.974 968.360 1.004.251 1.016.370
1.144.423 1.167.101 1.234.850 1.273.162
1.363.003 1.370.912 1.387.887 1.494.238
1.520.198 1.604.060 1.670.041 1.725.326
1.825.021 1.830.940 1.840.114 1.863.953
1.871.833 1.920.383 1.940.234 1.956.032
1.983.081 e 1.994.070.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 mila estratti il 17 luglio 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.684.… e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.612.313.

Serie 37a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. …; i quattro premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 635.446 … 1.845.503; i 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 63…
244.810 280.070 327.691 334.543
341.688 431.316 443.114 447.852
466.967 501.745 532.079 553.287
571.734 606.416 617.114 722.814
742.641 836.669 855.828 863.508
901.753 966.746 990.270 …
1.143.741 1.154.087 1.218.340 1.274.787
1.566.262 1.567.700 1.573.826 1.617.547
1.650.547 1.659.578 1.666.065 1.687.894
1.693.766 1.741.470 1.848.381 1.881.477
1.886.157 1.889.385 1.890.218 1.913.556
1.918.791 1.945.452 1.970.388 1.984.219

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 mila estratti il 17 luglio 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 878.286 e quello di lire 500 mila al Buono n. 762.625.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»